



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 221
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 28 maggio 2014

INDICE**Commissioni riunite**5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro):*Plenaria* *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 28 maggio 2014

Plenaria

14^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI propone, in accordo con il presidente Mauro Maria Marino, di proseguire l'esame e la votazione delle proposte emendative a partire dall'articolo 13, avvertendo fin da ora che, qualora le votazioni non si concludessero prima dell'inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, i lavori delle Commissioni riunite verranno sospesi e riprenderanno alle ore 18,30.

Nella giornata di domani, la seduta delle Commissioni riunite verrà anticipata alle ore 11, con la votazione degli emendamenti accantonati e quelli presentati dal Governo e dai relatori, al fine di concludere l'esame del provvedimento.

Le Commissioni riunite convengono.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 2.0.7 (testo 2), accantonato nella seduta di ieri, precisando che, conseguentemente, resta accantonato il solo emendamento 2.0.7 nella versione originaria.

Il senatore SANTINI (*PD*) avverte di avere riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato, le proposte 12.0.1 e 12.0.2 accantonate nella seduta di ieri.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 13.12 e 13.14, mentre esprime un parere contrario su tutti i restanti emendamenti relativi all'articolo 13.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono quindi gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.3.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 13.4, che viene posto in votazione e respinto.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) annuncia, poi, il voto favorevole sull'emendamento 13.5 che, posto ai voti, risulta respinto.

Posto in votazione viene, successivamente, respinto anche l'emendamento 13.6.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 13.7 a cui la senatrice Bertorotta aggiunge la propria firma.

Messo in votazione, l'emendamento 13.7 viene respinto.

Con separate votazioni, le Commissioni riunite respingono, poi, gli emendamenti 13.8, 13.9 e 13.10.

Il PRESIDENTE dispone, poi, l'accantonamento delle proposte 13.12 e 13.14 richiesto dal relatore.

Le Commissioni riunite, con separate votazioni, respingono quindi gli emendamenti 13.13, 13.0.2 e 13.0.3.

La senatrice BERTOROTTA (*M5S*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 13.0.5 che, posto in votazione, viene respinto.

Le Commissioni riunite respingono quindi l'emendamento 13.0.6.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 13.0.4, che introduce limiti ai rimborsi spese erogati ai politici e ai funzionari pubblici, chiedendo se vi sia una disponibilità ad accantonare la proposta.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) e il vice ministro MORANDO confermano, nel merito, la loro valutazione contraria.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede, quindi, la votazione dell'emendamento 13.0.4, che le Commissioni riunite respingono.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 14 e 15.

La relatrice GUERRA (*PD*) chiede l'accantonamento della proposta 14.15 e dell'identica 14.16, nonché degli identici emendamenti 14.17 e 14.18, oltre che dell'emendamento 14.19 identico al 14.20.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 15 chiede di accantonare le proposte 15.2, 15.6 e 15.11.

Su tutti gli altri emendamenti riferiti agli articoli 14 e 15, formula parere contrario.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme alla relatrice, sottolineando la necessità, attraverso la votazione delle proposte emendative, di rendere più esplicito il nesso tra l'articolo 14, da un lato, e gli articoli 46 e 47, dall'altro, che introducono significativi margini di flessibilità nell'attuazione delle norme sulla riduzione della spesa contenute nell'articolo 14.

Con separate votazioni, sono, quindi, respinte le proposte da 14.1 a 14.14.

Il PRESIDENTE dispone, poi, l'accantonamento degli emendamenti da 14.15 a 14.20.

Con separate votazioni, sono, poi, respinti gli emendamenti da 14.21 a 14.24.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento degli emendamenti 15.2, 15.6 e 15.11, le Commissioni riunite con separate votazioni respingono gli emendamenti 15.1, 15.3, 15.4, 15.5, 15.7, 15.8, 15.9 e 15.10.

La senatrice ZANONI (*PD*) annuncia di aggiungere la propria firma all'emendamento 15.6 di cui è stato disposto l'accantonamento.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 15.12 e chiede che venga accantonata la proposta 15.12 (testo 2).

Il PRESIDENTE dispone, quindi, l'accantonamento della proposta 15.12 (testo 2).

Il vice ministro MORANDO rileva come l'emendamento 15.12 (testo 2) introduca margini di flessibilità nell'operazione di riduzione della spesa da parte della regione Lombardia, come conseguenza delle esigenze organizzative connesse all'organizzazione dell'EXPO 2015.

Viene, poi, posto in votazione e respinto l'emendamento 15.13.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, fatta eccezione per l'emendamento 16.0.2, per il quale invita il presentatore, senatore Sposetti, a valutarne il ritiro e la trasformazione in un ordine del giorno.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) interviene incidentalmente, per chiedere al rappresentante del Governo se vi sia la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno derivante dall'eventuale ritiro dell'emendamento 16.0.2, posto che esso, attenendo al delicato tema del riordino delle autorità amministrative indipendenti, richiederebbe un apposito intervento normativo.

La senatrice CHIAVAROLI (*NCD*) annuncia la riformulazione dell'emendamento 16.0.4 in un testo 2, pubblicato in allegato, di cui chiede l'accantonamento.

Il PRESIDENTE annuncia, poi, la revoca della valutazione di improponibilità per estraneità di materia dell'emendamento 16.0.1, ritenendolo ammissibile, in quanto funzionale a determinare risparmi di spesa.

Il vice ministro MORANDO esprime un parere conforme a quello del relatore, chiedendo, altresì, l'accantonamento dell'emendamento 16.0.1, alla luce della revoca del giudizio di improponibilità.

In merito poi alla richiesta della senatrice Lanzillotta, fa presente come il Governo potrebbe accettare un ordine del giorno recante indicazioni di principio per il riordino delle autorità amministrative indipendenti, ma non certo un ordine del giorno formulato in termini identici all'emendamento, in quanto esso reca misure non condivisibili, come la soppressione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono, quindi, gli emendamenti da 16.1 a 16.14.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 16.15.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) dichiara il proprio assenso all'accantonamento di tale proposta.

Il vice ministro MORANDO annuncia che sul merito dell'emendamento 16.15 la valutazione del Governo resta comunque contraria.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira quindi l'emendamento 16.15 e lo trasforma in ordine del giorno G/1465/9/5 e 6, pubblicato in allegato.

Il senatore SANGALLI (*PD*) aggiunge la firma all'ordine del giorno in esame.

L'ordine del giorno G/1465/9/5 e 6 viene accolto come raccomandazione dal rappresentante del Governo.

Il PRESIDENTE dispone, poi, l'accantonamento dell'emendamento 16.0.1.

Il senatore SPOSETTI (*PD*), ritirando l'emendamento 16.0.2, ritiene di non poter accogliere la richiesta dei relatori di trasformarlo in un ordine del giorno, sottolineando che esso, in quanto comportante un risparmio di spesa, non può avere una veste normativa.

Il PRESIDENTE dispone, poi, l'accantonamento degli emendamenti 16.0.3 (testo 2) e 16.0.4 (testo 2), riguardanti entrambi la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 17, 18 e 19.

La relatrice GUERRA (*PD*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 17, 18 e 19, fatta eccezione per l'emendamento 19.0.1 di cui chiede l'accantonamento.

Il vice ministro MORANDO formula un parere conforme.

La senatrice LEZZI (*M5S*) chiede di accantonare anche la proposta 17.2.

La relatrice GUERRA (*PD*) e il vice ministro MORANDO si esprimono favorevolmente rispetto alla richiesta di accantonamento che il PRESIDENTE dispone.

Viene, quindi, posto in votazione e respinto l'emendamento 17.1.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) annuncia poi il voto favorevole sull'emendamento 17.3.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) considerata l'analogia tra tale emendamento e la proposta 17.2 precedentemente accantonata, invita i presentatori a valutare il ritiro dell'emendamento 17.3.

La senatrice LEZZI (*M5S*) accoglie l'invito, ritirando l'emendamento 17.3. L'emendamento 17.2 viene pertanto sottoscritto anche dai senatori GAETTI (*M5S*), MOLINARI (*M5S*), SERRA (*M5S*), BOTTICI (*M5S*), BIGNAMI (*Misto*) e VACCIANO (*M5S*).

Con distinte votazioni, sono, poi, respinti gli emendamenti da 17.0.1 a 17.0.7.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 17.0.8 che, posto ai voti, viene respinto.

Sono poi posti separatamente in votazione e respinti gli emendamenti da 17.0.9 a 17.0.12.

Successivamente, le Commissioni riunite, con separate votazioni respingono tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18 e gli aggiuntivi riferiti al medesimo articolo.

Altresì, con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 19.1 e 19.2.

Il PRESIDENTE dispone, quindi, l'accantonamento della proposta 19.0.1.

Si passa poi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) chiede di accantonare gli emendamenti 20.1, 20.11, 20.14 (identico al 20.15, 20.16 e 20.17), 20.19 (identico al 20.20, 20.21 e 20.22), 20. 29 (identico al 20.30) e 20.0.1.

Su tutti i restanti emendamenti all'articolo 20, esprime parere contrario.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme al relatore, sottolineando la necessità che la fase emendativa corregga l'articolo 20, introducendovi elementi di flessibilità nell'applicazione.

Il PRESIDENTE dispone quindi di accantonare gli emendamenti 20.1, 20.11, da 20.14 a 20.17, da 20.19 a 20.22 e, quindi, 20.29, 20.30 e 20.0.1.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 20.0.2.

Le Commissioni riunite, con distinte votazioni, respingono quindi gli emendamenti da 20.2 a 20.10, nonché gli emendamenti 20.12, 20.13, 20.18 e da 20.23 a 20.28.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) preannuncia l'intenzione di chiedere, alla ripresa dei lavori, l'accantonamento della proposta 23.1.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'emendamento in questione.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) fa proprio e ritira l'emendamento 25.12.

Stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE sospende la seduta delle Commissioni riunite, avvertendo che essa riprenderà alle ore 18,30 e, comunque, un quarto d'ora dopo la fine dell'Assemblea, se quest'ultima dovesse prolungare i propri lavori oltre tale orario.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta, sospesa alle ore 16,25, riprende alle ore 19,30.

Le Commissioni riunite procedono alla trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) presenta una nuova formulazione dell'emendamento 21.19, pubblicata in allegato.

La relatrice per la 6^a Commissione GUERRA (*PD*) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, ad eccezione degli emendamenti 21.9, 21.10, 21.11, 21.17, 21.18, 21.19 (testo 2) e 21.40, per i quali propone l'accantonamento.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme, aggiungendo di auspicare una soluzione normativa equilibrata volta a consentire una razionale ristrutturazione aziendale della RAI S.p.A., garantendo i servizi di informazione regionale contemplati dal contratto di servizio in un quadro privo di vincoli circa l'autonomia finanziarie e organizzativa delle sedi regionali. Richiama inoltre l'attenzione sulla congruità di valutare l'ipotesi di cessioni di società partecipate dall'ente radiotelevisivo pubblico. Conclude formulando l'auspicio della presentazione di una proposta emendativa tesa alla complessiva riformulazione degli emendamenti di cui è proposto l'accantonamento.

Gli emendamenti 21.9, 21.10, 21.11, 21.17, 21.18, 21.19 (testo 2) e 21.40 sono dunque accantonati.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) chiede delucidazioni circa i tempi di presentazione di un eventuale emendamento governativo di modifica dell'articolo 21.

Il presidente AZZOLLINI ritiene che la questione potrà essere inquadrata con maggiore precisione sulla base dell'andamento dei lavori. Dichiarando quindi che sono accantonati gli emendamenti 21.9, 21.10, 21.11, 21.17, 21.18, 21.19 (testo 2) e 21.40.

I senatori FORNARO (*PD*), LAI (*PD*) e URAS (*Misto-SEL*) aggiungono le rispettive firme all'emendamento 21.18.

Gli emendamenti 21.1 e 21.2, identici, sono posti congiuntamente ai voti e vengono respinti.

Con successive votazioni vengono respinti gli emendamenti 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.12, 21.13, nonché le proposte identiche 21.14 e 21.15.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 21.16 ha la parola il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*), il quale lamenta la scarsa trasparenza dimostrata dalla RAI riguardo i costi e le dotazioni organiche delle sedi regionali; prosegue segnalando l'utilità economica di un processo di accorpamento delle sedi e rilevando l'entità relativamente modesta del taglio di 150 milioni previsto dal provvedimento a fronte delle operazioni di ristrutturazione compiute da gruppi privati.

Posto in votazione, l'emendamento 21.16 è respinto.

Il senatore FORNARO (*PD*) ritira l'emendamento 21.20, sottoscritto anche dal senatore LAI (*PD*).

Le Commissioni riunite respingono successivamente gli emendamenti 21.21, 21.22 e 21.23.

Per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 21.24 e 21.25, interviene il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*), il quale paventa che l'eventuale cessione della società Rai Way prima dell'adozione del nuovo piano frequenze possa tradursi in un grave danno finanziario per il sistema radiotelevisivo pubblico.

Sono quindi posti congiuntamente in votazione gli emendamenti 21.24 e 21.25, risultano respinti.

Successivamente le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 21.26, 21.27, 21.28, 21.29, 21.30, 21.31 e 21.32.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) ritira l'emendamento 21.33, esprimendo l'auspicio che consistenti vantaggi alle finanze pubbliche possano derivare dal contrasto all'evasione del canone radiotelevisivo, peraltro da rimodulare in un'ottica di maggiore equità sociale.

Sono successivamente posti in votazione gli emendamenti 21.34, 21.35, 21.36, 21.37, 21.38 e 21.39, nessuno dei quali è accolto.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 21.41 ed esprime rispetto al medesimo l'intenzione di voto favorevole.

L'emendamento 21.41, posto in votazione, risulta respinto, così come, in forza di distinte votazioni, gli emendamenti 21.42 e 21.43.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 21.44, soffermandosi sull'esigenza di un adeguamento delle risorse a sostegno dell'emittenza locale.

L'emendamento 21.44, messo in votazione, è respinto.

Le Commissioni riunite respingono successivamente gli emendamenti 21.45, 21.46 e 21.47.

Sull'emendamento 21.48 interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice BELLOT (*LN-Aut*), la quale mette in evidenza la finalità di apportare un beneficio a enti e associazioni che operano senza scopo di lucro.

Posto in votazione, l'emendamento 21.48 è respinto.

Viene quindi respinto anche l'emendamento 21.49.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il relatore per la Commissione bilancio D'ALÌ (*NCD*) propone l'accantonamento degli emendamenti 22.7, 22.8, 22.9, 22.10, 22.11, 22.18, 22.24, 22.25, 22.26, 22.27 e 22.0.1.

Esprime inoltre parere contrario su tutte le rimanenti proposte emendative.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime conformemente al relatore, puntualizzando che lo scopo dell'accantonamento è di consentire ai

relatori di formulare una proposta che costituisca la sintesi degli elementi comuni caratterizzanti i diversi emendamenti.

Gli emendamenti 22.7, 22.8, 22.9, 22.10, 22.11, 22.18, 22.24, 22.25, 22.26, 22.27 e 22.0.1 sono dunque accantonati.

Con successive votazioni le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 22.1, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6, 22.12, 22.13, 22.14, 22.15, 22.16, 22.17, 22.19, 22.20, 22.21, 22.22, 22.23 e 22.28.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 22.29, volto a far sì che il conseguimento dell'effettiva edificabilità sia condizione necessaria per l'applicazione della relativa imposizione municipale sugli immobili nel caso di terreni già classificati come agricoli.

Il vice ministro MORANDO osserva che l'attuazione della legge di delega fiscale è la sede idonea per la trattazione della questione sollevata.

Posto in votazione, l'emendamento 22.29 viene respinto.

In esito a successive votazioni sono respinti gli emendamenti 22.30, 22.31, 22.32, 22.33 e 22.34.

Le Commissioni riunite passano quindi alla trattazione degli emendamenti all'articolo 23.

Il relatore per la 5^a Commissione D'ALÌ (*NCD*) propone l'accantonamento delle proposte 23.1 e 23.2 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme al relatore.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) sottoscrive l'emendamento 23.2 e si riserva di presentarne una nuova formulazione.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 23.1 e 23.2.

Le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 23.3, 23.4 e 23.5.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 23.6, che fa presente essere finalizzato alla tutela di soggetti deputati alla gestione di servizi di particolare rilevanza sociale.

L'emendamento 23.6, posto ai voti, risulta respinto, così come, in esito a una successiva votazione, l'emendamento 23.7.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 24.

Il parere dei RELATORI e del GOVERNO è contrario su tutte le proposte presentate.

Dopo che, su richiesta della senatrice BULGARELLI (*M5S*), è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 24.5, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12 e 24.13.

Sull'emendamento 24.14 interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice BIGNAMI (*Misto*), la quale ritiene che in forza di tale proposta possano derivare risparmi, in ragione della valorizzazione delle competenze tecniche dei comuni.

Posto in votazione, l'emendamento 24.14 è respinto.

Successivamente sono messi in votazione gli emendamenti 24.15, 24.16, 24.17 e 24.18, nessuno dei quali risulta accolto.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 25.

Il relatore per la Commissione bilancio D'ALÌ (*NCD*) propone l'accantonamento dell'emendamento 25.2 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

Il parere del vice ministro MORANDO è conforme.

L'emendamento 25.2 viene quindi accantonato.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) ritira l'emendamento 25.12.

Sono successivamente posti in votazione gli emendamenti 25.1, 25.3, 25.4, 25.5, 25.6, 25.6^a, 25.6^b, 25.7, 25.8, 25.9, 25.10 e 25.11, nessuno dei quali è accolto.

Le Commissioni riunite passano quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 26.

Il relatore per la 5^a Commissione D'ALÌ (*NCD*) si esprime in senso contrario su tutti gli emendamenti, tranne che per le proposte 26.6, 26.7 e 26.0.5, che chiede di accantonare.

Il vice ministro MORANDO si esprime conformemente al relatore.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento delle proposte emendative 26.6, 26.7 e 26.0.5.

Le Commissioni riunite respingono con successive votazioni gli emendamenti 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.0.1, 26.0.2, 26.0.3 e 26.0.4.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) segnala, ai fini dell'accantonamento, gli emendamenti 27.1, 27.2 e 27.3 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti, mentre preannuncia che non vi sono indicazioni di accantonamento per ciò che riguarda gli emendamenti agli articoli 28 e 29, su cui il parere è contrario.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme.

Il PRESIDENTE dichiara dunque accantonate le proposte 27.1, 27.2 e 27.3.

Con successive e separate votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.8, 27.9, 27.10, 27.11, 27.12, 27.13, 27.14, 27.15 e 27.16.

Su richiesta della senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) viene disposto quindi l'accantonamento dell'emendamento 27.17.

È posto successivamente ai voti e respinto l'emendamento 27.18.

Analogamente sono respinti gli emendamenti 28.1 e 28.2.

Le Commissioni riunite respingono poi, con separate votazioni, gli emendamenti 29.1, 29.2 e 29.3.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*), prendendo la parola a proposito dell'articolo 30, indica l'opportunità di una soppressione dell'articolo medesimo e dunque chiede l'accantonamento della proposta 30.1, identica a quella presentata dal Governo. Esprime quindi parere contrario sulle restanti proposte.

Concorde con il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO, il presidente AZZOLLINI dispone l'accantonamento dell'emendamento 30.1.

Poste ai voti, le Commissioni riunite respingono le proposte 30.2, 30.3, 30.4, 30.0.1 e 30.0.2.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) evidenzia, ai fini dell'accantonamento, gli emendamenti 31.1 e 31.2, esprimendo parere contrario sulle restanti pro-

poste. Esprime, altresì, parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 32 e 33.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 31.1 e 31.2.

Posti separatamente ai voti risultano respinti gli emendamenti 31.3, 31.4, 31.5 e 31.6.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole alla proposta 32.1 la senatrice BELLOT (*LN-Aut*) che stigmatizza l'intervento di agevolazione rispetto ai debiti fuori bilancio.

Con separate votazioni le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 32.1, 32.2, 32.3, 32.4, 32.5, 33.1, 33.2, 33.3, 33.4, 33.5, 33.6, 33.7, 33.8, 33.9 (sul quale svolge dichiarazione di voto favorevole la senatrice BELLOT (*LN-Aut*)), 33.10 e 33.11.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*), constatata l'assenza di emendamenti riferiti agli articoli 34 e 35, segnala l'opportunità di accantonare le proposte 36.1, 37.5, 37.6, 37.7, 37.8, 37.9 e 37.10. Invita al ritiro della proposta 37.14 che appare ultronea rispetto al quadro normativo vigente. Segnala, inoltre, ai fini dell'accantonamento, gli emendamenti 38.0.1 e 38.0.2. Esprime, poi, parere contrario sui restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme.

La senatrice CHIAVAROLI (*NCD*), in considerazione dell'invito dei relatori, ritira il proprio emendamento 37.14, mentre la senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) dichiara il ritiro dell'identico 37.15.

Sono quindi accantonate le proposte 36.1, 37.5, 37.6, 37.7, 37.8, 37.9, 37.10, 38.0.1 e 38.0.2.

Le Commissioni riunite, con separate votazioni, respingono gli emendamenti 37.1, 37.2, 37.3, 37.4, 37.11, 37.12, 37.13, 37.16, 37.17, 37.18, 37.19, 38.1, 38.2, 38.3, 38.4, 38.5, 38.6 e 38.7.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) propone l'accantonamento degli emendamenti 39.1, 39.2, 39.3, 39.4 e 39.5, preannunciando l'assenza di analoghe segnalazioni a proposito dell'articolo 40. Ritiene, invece, di segnalare per l'accantonamento la successiva proposta 41.2. Quanto agli emendamenti riferiti agli articoli 42 e 43 ritiene di non suggerire ulteriori accantonamenti, mentre segnala a tal fine le proposte 45.2 e 45.0.1. Esprime, infine, parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara la propria condivisione per le segnalazioni effettuate ed i pareri espressi.

Sono dunque accantonati gli emendamenti 39.1, 39.2, 39.3, 39.4, 39.5, 41.2, 45.2 e 45.0.1.

Le Commissioni riunite, con separate votazioni, respingono, quindi, gli emendamenti 40.1, 40.2, 40.3, 40.4, 40.5, 40.0.1, 40.0.2, 40.0.3, 40.0.4, 41.1, 41.3, 41.4, 42.1, 42.2, 42.3, 42.4, 42.5, 42.6 e 42.7 che risultano non accolti.

La senatrice BIGNAMI (*Misto*) segnala il proprio emendamento 43.1, del quale sottolinea l'utilità nel senso di una equiparazione della previsione tra comuni, province e città metropolitane, atteso che il testo del decreto esclude tale ultima categoria.

Il vice ministro MORANDO interviene incidentalmente prospettando la possibilità che le città metropolitane siano state intenzionalmente escluse dalla previsione, dal momento che la stessa si proietta sugli esercizi finanziari trascorsi, e dunque non può riguardare tali enti. Si riserva, comunque, una più completa verifica.

Il PRESIDENTE, in attesa del riscontro preannunciato, dispone l'accantonamento anche della proposta 43.1, accedendo alla richiesta della senatrice Bignami.

Sono quindi poste ai voti e respinte le ulteriori proposte 43.2 e 43.3.

Non essendovi emendamenti riferiti all'articolo 44, le Commissioni riunite respingono, con separate votazioni, gli emendamenti 45.1 e 45.0.1.

La relatrice GUERRA (*PD*) annuncia che non vi sono da parte dei relatori richieste di accantonamento di emendamenti riferiti all'articolo 46, sui quali, pertanto, il parere è contrario; per converso indica l'opportunità di accantonare le proposte 47.5, 47.6, 47.7 e 47.8, nonché le successive 47.14, 47.15 e 47.16 esprimendo, quindi, parere contrario, sulle restanti proposte.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme.

Il PRESIDENTE dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti 47.5, 47.6, 47.7, 47.8, 47.14, 47.15 e 47.16.

Le Commissioni riunite, con successive e separate votazioni, respingono quindi gli emendamenti 46.1, 46.2, 46.3, 46.4, 46.5, 46.0.1, 46.0.2, 46.0.3, 47.1, 47.2 e 47.3.

Analogamente si procede alla votazione degli emendamenti.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) dichiara il voto favorevole sulla proposta 47.4, evidenziandone l'utilità per le zone montane e di confine.

L'emendamento 47.4, posto ai voti risulta respinto.

Con separate votazioni, le Commissioni riunite respingono poi gli emendamenti 47.9, 47.10, 47.11, 47.12, 47.13, 47.17, 47.18 e 47.0.1.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*), prendendo la parola a proposito delle proposte emendative riferite all'articolo 48, propone l'accantonamento dell'emendamento 48.5, purché il riferimento sia alla consultazione della Conferenza Stato-Città, anziché dell'ANCI. Esprime, quindi, parere contrario sulle restanti proposte.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme.

Viene quindi accantonato l'emendamento 48.5.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) invita a considerare l'accantonamento anche delle proposte 48.7 e 48.9, necessarie per estendere il programma di supporto all'edilizia scolastica che il Governo ha mostrato di voler intraprendere.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) si dichiara in linea generale assai favorevole agli interventi di ulteriore supporto alle strutture scolastiche, tuttavia rappresentando che in questa sede si interviene a favore delle scuole primarie, mentre per gli istituti secondari potrebbe individuarsi altro canale di diretto finanziamento da parte dello Stato.

Il vice ministro MORANDO ribadisce l'importanza strategica dell'edilizia scolastica nel programma del Governo, confermando tuttavia che con il provvedimento vengono destinate cospicue risorse e che le proposte indicate dal senatore Arrigoni non paiono quindi allo stato assentibili dal punto di vista finanziario.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) invita ad accantonare la propria proposta 48.3 con la quale si vuole dare ulteriore slancio al programma di edilizia scolastica tramite l'abolizione del fondo per l'editoria previsto dalla legge finanziaria per il 2014.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) evidenzia le criticità insite nella copertura finanziaria individuata.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) osserva come siano stati accantonati altri emendamenti recanti una analoga forma di copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE preannuncia che le coperture degli emendamenti saranno attentamente valutate prima di un loro eventuale voto di approva-

zione e ritiene, in ogni caso, che nulla osti all'accantonamento anche della proposta del senatore Sposetti. L'emendamento 48.3 è quindi accantonato.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) segnala la necessità di accantonare, per ragioni di uniformità anche la propria proposta 48.2.

Il PRESIDENTE dispone, dunque, l'accantonamento dell'emendamento 48.2.

Le Commissioni riunite, con separate votazioni, respingono gli emendamenti 48.1, 48.4, 48.6, 48.7, 48.8, 48.9, 48.10, 48.11, 48.12, 48.13, 48.14, 48.15, 48.16, 48.17 e 48.0.1.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) evidenzia l'assenza di ulteriori richieste di accantonamento di emendamenti riferiti agli articoli 49 e 50 ed esprime parere contrario su tutte le proposte di modifica.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) chiede l'accantonamento della proposta 49.0.1, ricordando come essa fosse stata già positivamente valutata nell'ambito dei lavori di conversione del decreto cosiddetto «Salva Roma».

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede sia accantonato anche l'emendamento 50.0.1, che contiene una importata clausola di salvaguardia per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome e che si coordina con il disposto dell'emendamento 1.18 già accantonato.

È disposto quindi l'accantonamento delle proposte 49.0.1 e 50.0.1.

La senatrice LEZZI (*M5S*) sottolinea come la proposta 50.8 del proprio Gruppo intervenga su un tema già oggetto di discussione in Commissione e sul quale il Governo si era impegnato ad una attenta considerazione in questa sede.

Il vice ministro MORANDO, pur rappresentando la difficoltà di rendere un parere positivo sull'emendamento 50.8, ritiene che nulla osti al suo accantonamento.

L'emendamento 50.8 è quindi accantonato.

Si passa quindi alla votazione della proposta 49.0.2, che risulta respinta.

Analogamente, con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 50.1, 50.2, 50.5, 50.6, 50.7, 50.9, 50.11 e 50.0.2.

Il PRESIDENTE comunica che il Governo ha presentato gli ulteriori emendamenti 24.1000 e 41.0.1000, pubblicati in allegato, per i quali il termine per eventuali subemendamenti è fissato alle ore 11 di domani, giovedì 29 maggio 2014.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta delle Commissioni riunite 5^a e 6^a, già convocata domani, giovedì 29 maggio 2014, alle ore 14,30, è anticipata alle ore 12,30, in considerazione dei lavori dell'Assemblea.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 20,55.

**ORDINI DEL GIORNO, EMENDAMENTI E
SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1465**

(Al testo del decreto-legge)

G/1465/9/5 e 6

BERGER

Il Senato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare attuazione all'emendamento 16.15.

7.1000/1

BELLOT, ARRIGONI

Alla lettera a), dopo le parole: «l'ammontare», aggiungere le parole: «ripartito per ogni Regione».

7.1000/2

BONFRISCO

Dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) al comma 432, sostituire le parole: "articolo 13, commi 1, 3 e 4" con le seguenti: "articolo 13, commi 1, 1-bis, 3 e 4".».

Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione si provvede mediante riduzione del 5 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero. Per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017, gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 22 dicembre 2008, n. 203, sono ridotti del 10 per cento.».

7.1000/3

BELLOT, ARRIGONI

Sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) Al comma 435, sostituire le parole: "Per il 2014" con le parole: "A decorrere dal 2014"».

7.1000/4

BONFRISCO

Alla, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «, e le parole da: "ad esclusione" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "nonché all'incremento dei finanziamenti di cui all'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98"».

Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione si provvede mediante riduzione del 5 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero. Per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017, gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 22 dicembre 2008, n. 203, sono ridotti del 10 per cento.

12.0.1 (testo 2)

BIANCO, SAGGESE, GATTI, DIRINDIN, DE BIASI, MATURANI, GRANAIOLA, PADUA, MATTESINI, SILVESTRO

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

«Art. 12-bis.

(Razionalizzazione ed unificazione delle visite fiscali relative ad assenze per malattia dei dipendenti pubblici e privati)

1. Al comma 3 dell'articolo 55-*septies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le parole: ", gli enti del servizio sanitario nazionale e le altre amministrazioni interessate svolgono" sono sostituite dalla seguente: "svolge".

2. Al comma 339 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: "effettuati dalle aziende sanitarie locali" sono soppresse.

3. Le funzioni di accertamento medico-legale relative alle assenze per malattia dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono svolte esclusivamente dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 55-*septies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

4. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'effettuazione degli accertamenti medico legali relative alle assenze per malattia, si avvale, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dei medici inseriti nelle liste speciali di cui all'articolo 4, comma 10-*bis*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute ed il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti l'INPS e la Federazione nazionale degli ordini dei medici, sono stabilite le modalità di attuazione dei controlli sulle assenze per malattia dei dipendenti pubblici, della raccolta ed elaborazione dei dati concernenti le assenze e le verifiche compiute, la remunerazione delle prestazioni rese.

5. Fermo restando il pieno utilizzo dei medici inseriti nelle liste speciali di cui all'articolo 4, comma 10-*bis*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con il decreto di cui al comma 4 sono, altresì, definiti, sulla base della valutazione dei fabbisogni, i requisiti e i criteri per l'inserimento nelle attività di cui al comma 4 dei medici che con rapporto libero professionale o con contratti a tempo determinato, alla data di entrata in vigore della presente legge, prestano funzioni di accertamento medico legali relativi alle assenze per malattia presso le ASL e di coloro che risultano iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2008, nelle liste di cui all'articolo 5, comma 12, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638.

6. Fino all'adozione del decreto di cui al comma 4, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'8 maggio 2008.

7. I risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del presente articolo, sono destinati al Fondo ammortamento dei titoli di Stato».

12.0.2 (testo 2)

TOMASELLI, FABBRI

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

«Art. 12-bis.

Per l'anno 2014, i canoni delle concessioni demaniali marittime, ai sensi dell'articolo 03, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, e successive modificazioni, dovranno essere versati entro la data del 15 settembre 2014.

Per concessioni in essere previste dall'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, e successive modificazioni, devono intendersi tutte le concessioni demaniali marittime vigenti alla data del 30 dicembre 2009, ivi comprese quelle scadute e rinnovate automaticamente, sia pure in assenza di un formale atto amministrativo, in quanto già disciplinate dal decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge 16 marzo 2001, n. 88, e pertanto le stesse si intendono prorogate, ai sensi del citato articolo 1, comma 18. Restano fermi gli adempimenti in materia di imposta di registro da parte delle autorità competenti in materia di rilascio di concessioni demaniali sul demanio marittimo e nel mare territoriale.».

16.0.4 (testo 2)

CHIAVAROLI

Dopo l'articolo 16, inserire il seguente:

«Art. 16-bis.

(Riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria

1. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica all'articolo 18-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole: "iscritte nell'albo di cui al comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "iscritte in una sezione apposita dell'albo di cui all'articolo 31 comma 4", i commi 2, 3, 4 e 5 sono soppressi;

b) al comma 6 sostituire le parole: "L'organismo di cui al comma 22 con le seguenti: "l'organismo di cui all'articolo 31";

2. All'articolo 18-*ter*, comma 3, le parole: "di cui all'articolo 18-*bis* comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 31, comma 4".

3. Agli articoli 30, 31, 55, 166, 187-*quater*, 190, 191 e 196 le parole: "promotori finanziari" ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: "consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" e negli articoli 18-*bis* e 190 sostituire, ovunque ricorrono, le parole: "consulenti finanziari" con le seguenti: "consulenti finanziari indipendenti".

All'articolo 31 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7 la parola: "Consob" è sostituita con le seguenti: "Organismo di cui all'articolo 31 comma 4";

b) al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede promuove e colloca servizi e attività d'investimento e prodotti finanziari presso clienti o potenziali clienti e può fornire consulenza in materia di investimenti per conto dell'intermediario autorizzato alla prestazione del servizio stesso";

All'articolo 55 la parola: "Consob" è sostituita dalle seguenti: "l'organismo di cui all'articolo 31 comma 4";

All'articolo 196, comma 2, sostituire la parola: "Consob" con: "l'Organismo di cui all'articolo 31 comma 4".

Fino alla data di costituzione dell'Organismo di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, e comunque fino al 30 aprile 2019, l'albo di cui all'articolo 18-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 è tenuto dall'Organismo di cui all'articolo 31 del medesimo decreto legislativo n. 58 del 1998, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto-legge e con gli organi in carica alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni. Successivamente l'assemblea nominerà i membri secondo le regole previste dallo statuto e secondo i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il citato Organismo di cui all'articolo 31 del medesimo decreto legislativo n. 58 del 1998 e la CONSOB disciplinano le modalità operative del passaggio di funzioni con protocollo di intesa. A tal fine il citato Organismo è tenuto ad assicurare un modello organizzativo che, con riguardo alle nuove competenze in materia sanzionatoria, garantisca, tra l'altro, la separatezza tra funzione istruttoria e funzione decisoria nonché l'assenza di potenziali conflitti di interesse fra i componenti degli organi deliberativi. Il trasferimento delle funzioni, dovrà essere completato entro dodici mesi dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni. Le modifiche statutarie necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti articoli dovranno essere approvate entro un anno dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, sentito il parere di comitati consultivi composti dalle associazioni di categoria. Lo statuto dovrà in ogni caso prevedere che le associazioni di categoria degli iscritti,

ivi compresi i consulenti finanziari e le società di consulenza finanziaria, siano rappresentate in maggioranza nelle decisioni concernenti ciascuna categoria di iscritti. L'Organismo si avvale del proprio personale e di un contingente di personale anche con qualifica dirigenziale posto in posizione di distacco, comando o altro analogo istituto, da amministrazioni pubbliche incluse le Autorità amministrative indipendenti. Il predetto personale conserva ad ogni effetto il rapporto di lavoro con l'amministrazione di appartenenza e il periodo di lavoro prestato presso l'Organismo è valutato pienamente ai fini dell'anzianità di servizio e ad ogni altro effetto; l'Organismo rimborserà alle amministrazioni di appartenenza gli oneri relativi al predetto personale distaccato. Successivamente, al termine del periodo di distacco e degli eventuali rinnovi, il predetto personale rientra nell'amministrazione di appartenenza, salvo che, a richiesta del personale interessato, l'Organismo non immetta il predetto personale nell'organico dell'Organismo stesso a tempo indeterminato. Si applica l'articolo 23, della legge n. 247 del 2012, l'articolo 21 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, e l'articolo 17, comma 14, della legge n. 127 del 1997».

21.19 (testo 2)

ZELLER, BERGER, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, TONINI

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"*3-bis*. Il servizio pubblico generale radiotelevisivo per la provincia autonoma di Bolzano in lingua tedesca e ladina è garantito dalla sede provinciale della società concessionaria che funge anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali. La sede provinciale opera in regime di autonomia finanziaria, gestionale e contabile e in diretta dipendenza dalla direzione generale della società concessionaria. Con il contratto di servizio provinciale stipulato tra la società concessionaria e la Provincia autonoma di Bolzano sono individuati i diritti e gli obblighi relativi, in particolare i tempi e gli orari delle trasmissioni radiofoniche e televisive. Per garantire la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo del finanziamento pubblico provinciale, dei costi di esercizio per il servizio in lingua tedesca e ladina è data rappresentazione in apposito centro di costo del bilancio della società concessionaria. Le spese per la sede provinciale sono assunte dalla Provincia autonoma di Bolzano, tenendo conto dei proventi del canone di cui all'articolo 18 della legge 3 maggio 2004, n. 112. L'assunzione degli oneri per l'esercizio delle funzioni relative alla sede provinciale avviene mediante le risorse individuate dall'articolo 79, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670"».

24.1000

IL GOVERNO

Al comma 2, lettera b), secondo periodo, dopo le parole: "i presidi territoriali di pubblica sicurezza" inserire le seguenti: "e quelli destinati al soccorso pubblico".

41.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-bis.

(Misure per l'accelerazione dei pagamenti a favore delle imprese)

Per consentire l'adempimento delle obbligazioni assunte per gli interventi di cui alle leggi 11 giugno 2004, nn. 146, 147 e 148 ed agevolare il flusso dei pagamenti in favore delle imprese, è autorizzato, fino al 31 dicembre 2014, l'utilizzo delle risorse già disponibili sulle rispettive contabilità speciali, come individuate nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2013.

Le somme rimaste inutilizzate a seguito dei suddetti interventi costituiscono economia di spesa e dovranno essere versate al pertinente capitolo dello Stato di previsione delle Entrate.

Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150.».
